

LO SPIRITO SANTO QUESTO SCONOSCIUTO

di Don Renzo Lavatori

Lo Spirito Santo è il mistero dei misteri perché è la più nascosta, la più misteriosa delle Tre divine Persone. Il Figlio lo abbiamo visto, lo abbiamo toccato – dice Giovanni – lo abbiamo contemplato, l'abbiamo sentito. Quindi Gesù di Nazareth è a noi vicino perché è uguale in tutto a noi, pienamente uomo come noi eccetto nel peccato; è nato, è cresciuto, ha parlato, ha fatto i miracoli, ha sofferto, ha patito, è stato condannato ingiustamente, è morto ed è risorto.

Nel Verbo incarnato, che è il Figlio, noi possiamo contemplare i lineamenti stupendi del Padre, che nessuno ha mai visto. Il Padre è inaccessibile perché è il principio delle altezze vertiginose dell'essere divino. Solo l'Unigenito che è nel seno del Padre, lui ce lo ha rivelato facendosi uomo. Quindi nel Verbo incarnato, il Figlio unigenito, noi possiamo intravedere la figura dolcissima del Padre.

Ma lo Spirito Santo come facciamo a vederlo? Sappiamo che

la Scrittura, la Tradizione, i Padri, il Magistero hanno indicato dei simboli in riferimento a Lui, ma sono molto lontani dalla sua personalità, dalla sua identità propria: il fuoco, l'acqua, la colomba, il soffio, il respiro, il bacio, anche lo stesso termine "Spirito" – in ebraico *ruah* – è concettualmente impalpabile. Gesù lo dice: potete sapere che cos'è il vento? Noi lo sentiamo ma non sappiamo da dove viene e dove va; così è lo Spirito di Dio. È difficilissimo conoscerlo. Anzi, secondo alcuni Padri della Chiesa, in particolare San Basilio, di cui ho avuto modo di studiare il capolavoro *De Spiritu Sancto*, dice che lo Spirito Santo più che vederlo, si sente, si percepisce, come il vento. Diversamente dal Figlio fatto uomo, che possiamo comprendere con i nostri occhi umani, lo Spirito Santo non è visibile né raffigurabile. Tra le divine Persone, egli è la più nascosta, appunto perché

continua all'interno

Il libro «Potenza Divina d'Amore», che contiene il messaggio di Gesù sulla glorificazione dello Spirito Santo, è finalmente disponibile nella nuova edizione riveduta ed ampliata. Tra i molti cambiamenti apportati (che potete trovare nell'articolo inter-no di questo numero) gli abbiamo dato anche una nuova veste tipografica a due colori, rendendolo inoltre tascabile (12 x 16,5 cm). **La prefazione è di Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina.** Il libro conta 224 pagine con diversi testi e immagini inediti.

Scelta per la destinazione del cinque per mille

Per esprimere la scelta a favore della costruzione del Tempio, anche quest'anno il contribuente può apporre la propria firma nel riquadro corrispondente del proprio modulo per la dichiarazione dei redditi e indicare il codice fiscale numero **93003660581**.

Assemblea dei Delegati Regionali

Sabato 17 maggio 2008

Ore **8.30** Prima convocazione dell'Assemblea dei Delegati.

Ore **16.00** Catechesi su temi attinenti al carisma e alla spiritualità dell'Opera dello Spirito Santo.

Ore **18.00** Adorazione solenne a Gesù Sacramentato con rosario dello Spirito Santo meditato e vesperi.

Domenica 18 maggio 2008

Ore **8.30** Seconda convocazione dell'Assemblea dei Delegati.

Ore **12.00** Celebrazione della Santa Messa.



Anno XVIII - n. 5

Maggio 2008

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA D'AMORE

Per destinare il cinque per mille

a favore della costruzione del
Tempio, potete indicare il
seguente codice fiscale:

93003660581

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale

"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose

"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore

Edmondo Libianchi

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Edmondo Libianchi, Antonio L. Montuoro,
Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,
P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Madonna del Presentimento*,

S. Filipepi (Botticelli), Uffizi, Firenze

App. Eccl.: Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XVIII - n. 5 (n. 317) Maggio 2008

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del Dig. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

è invisibile, ma è anche la più intima in ciascuno di noi, perché solo nello Spirito possiamo conoscere il Figlio e nel Figlio il Padre; solo lo Spirito ci fa capire chi è Gesù di Nazareth, il suo rapporto profondissimo di filiazione con il Padre, perché Lui è il vincolo eterno d'amore che unisce il Padre al Figlio. **Solo attraverso di Lui possiamo entrare nella comunione d'amore ineffabile, stupenda, che è la vita nuova del cristiano** in cui anche noi piccole creature possiamo gridare: «Abbà, papà mio»; il Padre può dire a noi: «Figlio mio tu sei, io ti ho generato». Questo colloquio eterno d'amore tra il Padre e il Figlio può risuonare dentro di noi, misere povere limitate creature, attraverso lo Spirito Santo.

È molto difficile parlare di Lui, anzitutto per rispondere alla domanda: chi è lo Spirito Santo; qual'è la sua costituzione personale rispetto al Padre e al Figlio? Il Padre, come il nome stesso dice, è colui che dà, comunica la vita, genera il Figlio da sempre e per sempre; il Figlio nella sua personalità è colui che è generato da sempre e per sempre. Ma lo Spirito Santo chi è? qual'è la sua identità propria? Questa domanda costituisce la difficoltà che già gli antichissimi Padri sentivano. Agostino stesso, nella sua opera *De Trinitate*, non riesce a determinare in modo chiaro la definizione dello Spirito Santo; ugualmente poi, San Tommaso D'Aquino e anche i teologi contemporanei, quando si tratta di fermare l'attenzione sullo Spirito Santo e chiuderlo in una definizione, restano interdetti; lo Spirito Santo sfugge, non si lascia afferrare. Ma non è questo l'argomento di queste riflessioni, perché richiederebbe una trattazione altamente teologica; entremmo nell'essere intimo di Dio, una realtà che va al di là del nostro compito. Una seconda questione, a noi più accessibile, risponde alla domanda che cosa fa lo Spirito Santo, qual'è la sua opera, la sua particolare missione.



LA FUNZIONE PROPRIA DELLO SPIRITO SANTO

Per rispondere alla domanda, dobbiamo tener presente tutto l'arco della divina economia, come la *Dominum et Vivificantem* lo suggerisce in modo chiaro. Il Papa dice che **non c'è alcuna azione divina ad extra, cioè fuori della Trinità Santissima, in tutta la storia della salvezza che non sia stata compiuta per mezzo dello Spirito Santo**, cominciando dalla creazione, ma in particolare nella incarnazione del Figlio, come noi ripetiamo nel Credo: «si è incarnato per opera dello Spirito Santo». L'incarnazione è veramente il capolavoro di questo divino artista che è lo Spirito Santo; è il capolavoro perché è il mistero più profondo attuato nella storia, l'unione sostanziale tra la carne umana e la natura divina, unione in modo che le due nature fossero un solo essere senza confusione, senza che la natura umana di Gesù si mischiasse alla natura divina. Gesù è rimasto perfetto Dio e perfetto uomo, in un solo essere, una sola Persona. Questo unire senza confondere è l'opera grandissima dello Spirito Santo.

Questo è stato vero per l'incarnazione del Verbo, è vero anche nella Chiesa che costituisce un corpo solo, il corpo mistico di Cristo, ma possiede una molteplicità di membra, di funzioni, di carismi, una ricchezza di composizione stupenda. Ma spesso succede che questa molteplicità di funzioni, di carismi non trova l'unione fra tutti, la comunione nell'interscambio, disperdendosi per mille rivoli. Se invece vogliamo attuare l'unione, soffochiamo la diversità dei ruoli e dei doni. Questo è il grande dramma della Chiesa di tutti i tempi. Ci si chiede: chi può unire realtà diverse pur conservandole nella loro esplicita distinzione? Solo lo Spirito Santo, il quale svolge la medesima funzione nella Trinità: **egli unisce in modo profondissimo lo Spirito del Padre con lo Spirito del Figlio perché i due siano un solo Spirito d'amore** e di effusione, ma il Padre resta Padre che genera, il Figlio resta Figlio che è generato; mai il Padre potrà confondersi con il Figlio né mai il Figlio può o potrà identificarsi con il Padre, ma tutti e due sono un solo soffio sussistente eterno d'Amore. La Persona dello Spirito Santo, è Lui che, in seno alla Trinità, compie l'opera mirabile di unire le due divine Persone in modo così profondo che sono un solo Spirito, ma lasciando che ognuna conservi la propria distinzione personale.

Un'altro esempio per capire come lo Spirito Santo sia l'artefice di unione della diversità nella complementarietà: la vita familiare esprime l'unione dello sposo con la sposa, una unione profondissima, poiché i due sono una sola carne, ma ognuno è diverso dall'altro; lo sposo non può pensare la sua sposa perfettamente identica a se stesso, né la sposa può desiderare lo sposo uguale a se stessa. Come fanno i due, nella loro diversità di carattere, di temperamenti, di ideali, di visioni, di sentimenti, di sensibilità, a formare un solo essere, una sola carne? Ciò avviene per opera dello Spirito Santo. Quindi anche una autentica vita matrimoniale è possibile, in tutta la sua profondità e la sua realtà, in virtù dello Spirito Santo.



L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO NEL CRISTIANO

La nostra considerazione ora riguarda in specifico l'opera che lo Spirito Santo compie nel cristiano. Ce lo dice la Scrittura, ce lo dice la Tradizione, il Magistero, la Liturgia: **lo Spirito Santo imprime nell'uomo la figura di Gesù, cioè rende l'uomo figlio di Dio, similmente al Figlio, l'Unigenito**. Su tutti i cristiani, che partecipano di questa medesima filiazione divina, lo Spirito ha impresso questo sigillo, questa raffigurazione splendente che è il Figlio. Ciò è avvenuto nel nostro battesimo, la prima grande effusione dello Spirito Santo che noi abbiamo ricevuto. In esso lo Spirito Santo ci ha configurati a Cristo, rendendoci simili al Figlio di Dio. Questa è un'opera straordinaria. Tuttavia, nel momento in cui imprime in noi l'immagine di Gesù e noi diventiamo un altro Cristo, Egli rispetta la diversità di ciascuno di noi. Si vede qui il capolavoro che lo Spirito Santo compie in ciascuno di noi. Quante persone si sono battezzate in questi duemila anni di vita della Chiesa? Credo miliardi. In ciascuno di noi è rappresentata la figura di Gesù, ma in modo diverso uno dall'altro. Tutti siamo configurati a Cristo, ma ognuno nella sua costituzione propria, personale, che Dio stesso ha creato.

A questo punto sarebbe importante considerare il fatto che la vocazione alla santità di tutti i battezzati, come dice la *Lumen Gentium*, non consiste semplicemente nell'imitare i santi che ci hanno preceduto o con cui noi viviamo (perché alle volte viviamo in presenza di santi), ma nel riprodurre in noi i lineamenti stessi di Cristo, in modo che lo Spirito trasfiguri noi in Gesù, secondo il nostro carattere, secondo il nostro temperamento, secondo la nostra sensibilità. Ogni santo rappresenta uno sprazzo di luce del Verbo incarnato.

Pertanto **l'opera compiuta dallo Spirito Santo è questa: ci ha resi figli, in modo tale che il giorno del nostro battesimo Dio Padre ha detto a noi come nel battesimo di Gesù al Giordano: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato»** e dall'altra parte noi rispondiamo con tutta la comunità cristiana come Gesù: «Abbà, sono qui per riconoscerti come mio amatissimo Padre e Signore. Abbà, nelle tue mani affido il mio spirito. Abbà, sia fatta la tua e non la mia volontà». Con il battesimo inizia un colloquio meraviglioso tra noi creature umane resi figli nello Spirito e il Padre celeste. Dal battesimo dunque nasce questa familiarità con Dio che spesse volte dimentichiamo, ma che costituisce la vita nuova nello Spirito: attuare giorno dopo giorno la vita filiale nei confronti di Dio. Non è facile, perché purtroppo noi portiamo ancora dentro di noi il vecchio sigillo del servo che ha paura del padrone, che si tiene lontano da lui, lo riverisce, gli obbedisce, ma per forza, per obbligo, per dovere; ogni comandamento lo sente come un peso, perché è un servo, non è figlio. Il figlio che è stato toccato dal cuore paterno del Padre, che ha vissuto l'amore del Padre, che si sente perdonato, rigenerato pienamente dal Padre, non ha più questa paura, si abbandona fiduciosamente, serenamente «come un bimbo in braccio a chi lo ha generato», per sentire tutti i palpiti dell'Amore paterno, che continuamente usa perdono, misericordia, riversa amore. Alle volte certamente, da buon educatore, richiama all'obbedienza, invita alla disponibilità senza condizionamenti, mette anche alla prova in modo doloroso e impegnativo. Ma tutto compie per il bene pieno e totale dei suoi figli amati e prediletti. Riconosce le loro debolezze, i loro peccati, ma intende purificarli e farli maturare nella sua stessa purezza di amore e di santità, se i suoi figli implorano il suo perdono e si affidano alla sua misericordia. ■

È pronta la nuova edizione del libro "Potenza Divina d'Amore"

Ringraziamo il Signore di questo grande dono giunto dopo un lunghissimo e faticoso lavoro di revisione resosi necessario dopo ormai trentatré anni dalla sua prima edizione del 1975. Molti di voi, infatti, si sono accorti che già da diversi mesi non avevamo più copie del libro: chiediamo scusa del disagio arrecato; avremmo voluto anche noi fare più presto, ma non è stato proprio possibile.

Ma veniamo alla nuova edizione: naturalmente è stato conservato il corpo dei messaggi e dei dialoghi tra Gesù e la Povera Anima così come li aveva selezionati il nostro Fondatore, ma abbiamo voluto riportarli alla forma originale dei manoscritti. Il testo originale, pur essendo più complesso per il particolare modo di esprimersi di M. Carolina, ci ha convinti che sarebbe stata un'occasione per trasmettere una più grande ricchezza di contenuti. Diverse frasi, infatti, si prestano a più significati e al tentativo di renderlo più scorrevole alla lettura, ci siamo accorti che in realtà si perdeva molto del suo valore.

Il lavoro si è esteso poi anche alla cronologia, che in alcune parti della precedente edizione era alterata, adottando inoltre il criterio per cui ogni giornata doveva essere non soltanto presentata in modo completo, ma anche, qualora si fosse reso necessario, circostanziata con l'apporto di altri testi inediti, utili al completo chiarimento del contesto.

In definitiva la nuova edizione non stravolge affatto quella precedente, ma la integra e la amplia in molti punti, conservandone l'immediatezza del messaggio già colto da P. David nella sua parte centrale.



La revisione dei testi ha richiesto una nuova verifica da parte dell'Autorità Ecclesiastica (il Vescovo di Palestrina) che, dopo attento esame, ha concesso l'*Imprimatur* (per le parti nuove): a questo proposito vogliamo ricordare che già l'edizione del 1975 lo aveva ottenuto proprio per mano di Mons. Bernardino Piccinelli, Vescovo ausiliare di Ancona, di cui è in corso la causa di beatificazione. Mons. Domenico Sigalini ci ha inoltre offerto il suo prezioso contributo scrivendo la nuova prefazione del volume, di cui riportiamo alcune delle parti salienti: «**Leggere i dialoghi serrati tra la Povera Anima e la Voce è una esperienza spirituale che bisogna augurare a tutti e questo prezioso libretto se ne fa strumento indispensabile.** È come mettersi a leggere le lettere d'amore di due innamorati, di una creatura fragile, ma felice e il creatore tenero e forte... I dialoghi sono una traduzione fedele tramite pensieri e preghiere della verità del Vangelo. Qui il Vangelo è tradotto in tenerezze d'amore e decisioni di abbandono. Viene poi l'ultima parte che chiede non solo la conversione, ma la proposta, l'Opera, la cappella. E infine la costruzione del tempio. È un tempio il corpo dell'uomo, è un tempio il creato, ma serve anche un segno grande che dica a tutti la grandezza dello Spirito Santo».

Per concludere, vogliamo rendervi partecipi di quanto è avvenuto il giovedì santo alla S. Messa crismale. Al termine dell'omelia, in cui veniva sottolineata l'importanza dello Spirito Santo nella vita sacerdotale, Mons. Sigalini ha detto, tra l'altro: «Abbiamo la pubblicazione di una nuova edizione del libro "Potenza Divina d'Amore". Non era casuale l'accentuazione sullo Spirito Santo nell'omelia. Abbiamo dei doni bellissimi nella nostra diocesi che non valorizziamo abbastanza. Il libro ve lo consegnerò alla fine della Messa e **vi invito a leggere questi dialoghi tra la povera anima e la Voce: sono meravigliosi e capaci di farci innamorare dello Spirito Santo.** Speriamo che la costruzione del Tempio possa avere un impulso forte e che il suo desiderio di entrare nella conoscenza dei credenti abbia un posto non secondario» (il testo completo dell'omelia lo potete scaricare dal nostro sito o da quello della diocesi www.diocesipalestrina.it).

Vi possiamo assicurare che, nel sentire queste parole, l'emozione è stata grande, almeno quanto la riconoscenza per un gesto così bello nei confronti dell'Opera dello Spirito Santo e della diocesi di Palestrina.

«Per noi è sempre Pentecoste»

Così P. David esordisce nei suoi articoli e riflessioni spirituali pubblicati nel "foglietto" mensile *Potenza Divina d'Amore*, inviato a tutti i suoi lettori, benefattori, e amici Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Ecco una brevissima selezione di questi testi.

«Per noi è sempre Pentecoste, ogni giorno, ogni ora, ogni attimo. La Pentecoste non passa mai, perché lo Spirito Santo viene ogni volta che lo desideriamo e lo invociamo» (7-6-1987).

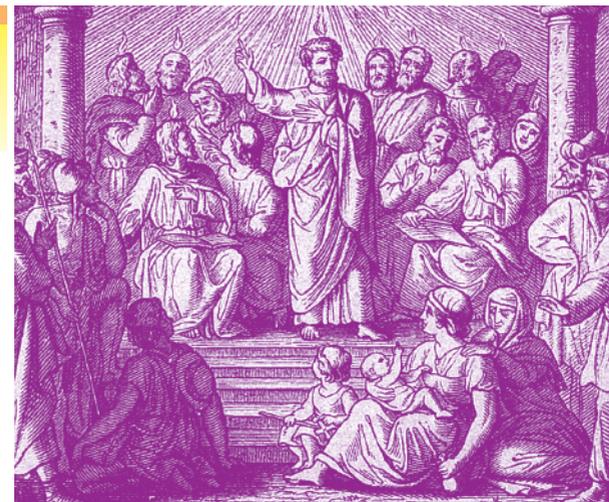
«La Pentecoste è come un risveglio potentissimo per cui prendiamo più viva coscienza della presenza del Dio Amore che è effuso nei nostri cuori. Lavorare instancabilmente senza risparmio per amarlo di più, per invocarlo di più, adorarlo, perché è Lui il Creatore e l'Autore di tutte le cose e soprattutto è l'anima dell'anima nostra. È vita divina in noi, è comunicazione della vita stessa di Dio, è figliolanza di Dio, è respiro di Dio in noi. Sia nella vita privata che pubblica e nell'apostolato, la Pentecoste sia continua e senza tramonto» (15-5-1982).

«È chiara la volontà di Gesù di donarci, per la nostra salvezza e santificazione, una nuova Pentecoste e far scendere sul mondo una nuova ondata di fuoco di Spirito Santo. Apriamo le porte del nostro cuore, diamogli le nostre braccia, le nostre forze e mettiamoci al suo fianco insieme in una collaborazione fedele e perfetta» (15-4-1982).

«La novella Pentecoste verrà, il millennio dello Spirito Santo ci sarà solo se tutti uniti ci mettiamo a servizio del grande inestimabile dono che è il Dio Amore, la Potenza Divina d'Amore, lo Spirito Santo che deve essere più conosciuto, onorato e glorificato» (15-4-1988).

«La Pentecoste deve essere celebrata con una maggiore solennità possibile facendola precedere da una novena di preghiere, di particolari istruzioni, in unione con Maria e gli Apostoli. Invocare con fervore grande una pioggia di fuoco di Spirito Santo da essere tutti inzuppati» (15-4-1985).

Allora, carissimi, vi invito tutti a pregare insieme con noi questa preghiera di consacrazione allo Spirito Santo, in comunione di spirito con il nostro Padre fondatore e M. Carolina, affinché presto si realizzi con pienezza il



Atto di consacrazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo, Potenza Divina d'Amore, inondami di te, perché io possa amarti e glorificarti con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le mie forze. Dammi l'ardore e lo zelo dei tuoi Discepoli e Apostoli che con tutta franchezza annunciavano Gesù Cristo, morto e risorto per la potenza dello Spirito Santo. O Spirito Santo Paraclito, **io mi consacro totalmente a te senza riserva** nell'abbandono docile alla tua azione santificatrice, per testimoniare al mondo che «Dio è Amore» e amando ogni persona come dono del tuo amore. Scendi, o Spirito Santo! E sarà una **nuova Pentecoste!** Regna nelle anime e conducile tutte alla salvezza, nell'unità adorabile della Santissima Trinità, per l'intercessione dell'Amabile Madre del Verbo di Dio, tua dolcissima Sposa. Amen.

disegno di Dio e del suo Figlio Gesù sull'Opera dello Spirito Santo, e suscita tante vocazione religiose e sacerdotali alle nostre Famiglie Religiose, per il servizio nel Centro d'irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo e del Tempio. Buona solennità di Pentecoste a tutto il popolo di Dio.

Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

È giunto il momento di raccontare la mia storia. Tutto ebbe inizio nel 1998: accogliendo il vostro invito, pubblicato sui libriccini "Potenza Divina d'Amore", ho iniziato a pregare lo Spirito Santo insieme ad altre persone formando così un cenacolo.

Promisi al Signore di dedicarmi per un solo anno, auspice anche il periodo giubilare della Chiesa. Infatti il nostro amatissimo Papa Giovanni Paolo II, dedicò il 1998 in particolare onore della terza Persona della Santissima Trinità. Questo cenacolo era originariamente formato da persone della mia parrocchia. Al termine dell'anno avevo coerentemente mantenuto la mia promessa, ma quel percorso collettivo non si interruppe: il cenacolo è continuato ancora per ben sette anni, grazie alla forte spinta scaturita dal cuore di tutti.

Da due anni, con il benessere del Parroco, ci riuniamo in preghiera, sempre una volta al mese, nella nostra Chiesa davanti al Tabernacolo. Il gruppo è aumentato e qualcuno viene da altre parrocchie e c'è anche chi si sta avvicinando al Signore per la prima volta. Così ogni mese mi reco in chiesa con la mia pianola (infatti mi diletto a suonare canti religiosi pur non conoscendo la musica) e recitiamo il rosario meditando con l'atto di consacra-

zione allo Spirito Santo. Al quinto mistero invociamo lo Spirito Santo stando solennemente in piedi. Un Padre gesuita, che lo scorso anno offrì il suo aiuto per vivere al meglio gli esercizi spirituali quaresimali nella nostra Parrocchia di Bari, accogliendo il nostro accorato invito a condurci all'approfondimento della Parola di Dio, sovente partecipa con noi alla preghiera mensile. Dopo alcune difficoltà di ordine organizzativo, oggi decisamente superate, nel tempo liturgico ordinario si celebra la Messa votiva allo Spirito Santo.

Recentemente abbiamo avuto la visita pastorale del Vescovo e, in occasione degli incontri con i vari gruppi parrocchiali, ho preso coraggio e davanti a tutti, sacerdoti compresi, ho testimoniato ciò che mi è accaduto, ringraziando il Signore. Questo mio intervento ha dato ufficialità al cenacolo e qualcuno tra i vari gruppi si è congratulato con me. Io ho risposto che ormai dovevo informare tutti, non potevo continuare senza che nessuno lo sapesse. Quando poi, l'ultimo giorno di visita pastorale, ho salutato il Vescovo, ho chiesto se avrebbe accettato l'invito per l'anno prossimo (in occasione dei dieci anni del cenacolo) a celebrare una Messa di ringraziamento nella nostra parrocchia. Lui mi ha sorriso e mi ha detto: «Perché no?» aggiungendo di ricordargli questa data tramite il parroco e dicendomi di continuare con semplicità.

Ricordatevi di me nella preghiera perché io continui ad essere umilmente e semplicemente uno strumento degno delle grazie che il Signore mi ha donato.

Gilda

Forse tutti, nei tre anni in preparazione al Giubileo, abbiamo colto un'occasione

per approfondire meglio la conoscenza delle tre Persone Divine e avremo anche certamente trovato modo di pregare in maniera più accentuata l'una o l'altra Persona nelle numerose forme proposte in quel particolare periodo. Proprio così, attraverso la disponibilità di questa nostra sorella, che ha perfino avviato un cenacolo ma, ne siamo certi, anche di altri generosi fratelli e sorelle, lo Spirito si è aperto un varco nella vita di molti facendo prendere loro maggiore consapevolezza della sua presenza e della sua azione nella propria vita.

Lo Spirito Santo lo riceviamo fin dal Battesimo ma non sempre ce ne ricordiamo, anche se questo non gli impedisce di compiere la sua opera santificatrice in noi. E dal momento che l'Eterno Divino Spirito è una Persona vivente, non un'energia o una qualche vaga entità, ed è la Persona-Amore, possiamo comprendere molto bene che, sebbene l'amore spinga gratuitamente a compiere ogni sacrificio per la persona amata, è molto più dolce se questo avviene con una reciprocità.

Sappiamo che lo Spirito Santo opera mirabilmente nella Chiesa e nelle anime da quando Gesù ce ne ha fatto dono attraverso il suo sacrificio redentivo, e già i Padri della Chiesa hanno parlato e scritto su di lui, cercando di approfondirne la conoscenza ma, nonostante questo e a distanza di secoli, per molti cristiani è ancora il «grande sconosciuto», come dice anche l'articolo di fondo di questo numero. Da qualche decennio però, si può osservare un grande fermento

nella Chiesa: dal Concilio Vaticano II che lo ha messo molto in risalto, alla grande fioritura di movimenti, gruppi e famiglie religiose che vengono sempre più interpretati e accolti come frutto della sua azione rinnovatrice.

In questa linea si colloca anche il messaggio di Gesù consegnato a M. Carolina (che inizia a sentire la Voce proprio nel dicembre del 1963, a poco più di un anno dall'apertura del Concilio), nel quale, in modo più esplicito e diretto di quanto non fosse avvenuto in passato, Gesù invita alla sua maggiore conoscenza e glorificazione, perché non si può amare ciò che non si conosce. Ecco un esempio eloquente di questo invito: «Dopo venti secoli di evidentissime prove della sua onnipotente assistenza, è già ora che venga riconosciuto, onorato e glorificato anche con un culto tutto speciale. Che si comprenda la necessità di questo dovuto omaggio... nel quale ti prometto che sta riposta l'unica speranza per il presente e il futuro. Oh, sì, si dia gloria, onore e amore all'Eterno divino Spirito, amore del Padre e del Figlio... nel Quale e per il Quale avrà maggior trionfo anche il Regno» (22-5-1966).

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guida alla pienezza dell'Amore.

SONO SALITI AL CIELO:

- Don Rino Benaggi;
- Vittorio Novello;
- Gilda Giacobbi.

Offriamo preghiere a Dio Misericordioso, affinché presto, riempiti di Spirito Santo, entrino nella gloria.

Preghiera per l'8 maggio

O Maria, Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre della Chiesa, ottienici dal Padre delle misericordie, con la Tua onnipotenza supplichevole, di portare a conclusione con generosità e sollecitudine la costruzione del Tempio dello Spirito Santo, il Tempio del Tuo Sposo Divino, nel quale verrai ancor più contemplata e onorata col dolcissimo nome di Amabile Madre del Verbo di Dio.

Confidando illimitatamente nel tuo amore di Madre, presso di Te cerchiamo e troviamo sicuro rifugio.

Ricordati o purissima e pietosissima Vergine, che non si è mai udito che ai tuoi figli devoti, invocata la Tua assistenza, sia stata da Te negata la Grazia. O Madre di Gesù, nostro Salvatore e Redentore, nostra unica speranza, umilmente ti preghiamo di intercedere presso l'Altissimo, che nulla a Te sa negare, affinché si avveri finalmente il nostro desiderio e si realizzi la promessa del Tuo Figlio: «Al tocco della mia grazia tutto arriverà al suo compimento... e anche a sua volta quest'Opera sarà costruita... e il Tempio... si pure il Tempio sarà costruito... e ivi porrò la mia dimora in modo tutto particolare, affinché lungo i tempi futuri possa essere centro di irradiazione e di attrazione per la salvezza di innumerevoli anime e della società! (...) e finalmente tutto arrivi al suo compimento! Alla maggior gloria di Dio nello Spirito Santo!».

O gloriosa Vergine Santissima degnati dunque di ricevere pietosamente la nostra supplica e la tua materna benevolenza voglia tutto proteggere, custodire, illuminare e condurre a buon termine. Amen!

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.



Oasi «Ave Maria» Casa di riposo per anziani

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3
60025 Loreto (Ancona)
Tel. 071 977281 Fax 071 7501358
E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

I lavori del Tempio sono sostenuti esclusivamente dalle vostre libere offerte

Le offerte possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi.
Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 - mail@spiritosanto.org

Conto bancario: IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411
intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. 53867008
intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

